

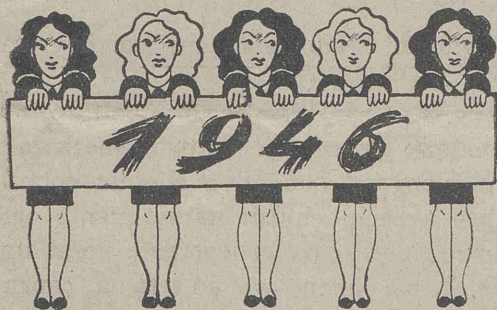
RAGAZZE D'ITALIA

COMITATO D'INIZIATIVA

ROMA = VIA GIUSTINIANI, 5 = TEL. 51628

ROMA, 20 Novembre 1945

A tutti i Comitati Provinciali.
A tutti i Circoli delle "Ragazze d'Italia,,



Care ragazze,

Siamo ormai alla metà di Novembre ed il nuovo anno è vicino.

« Anno nuovo, vita nuova », dice un vecchio proverbio che è sempre piaciuto.

Per tutti i giovani, per tutte le ragazze ogni anno nuovo è quello che porterà tante cose belle, l'anno in cui noi saremo capaci di far camminare in modo più giusto, più utile e più felice la nostra vita ed in cui raccoglieremo i frutti di quanto di buono abbiamo fatto.

1° Gennaio 1941... 1942... 1943... 1944... 1945...

Questi non sono stati i Capodanni che la gioventù desiderava.

I fratelli, gli amici, i fidanzati lontani in guerra, la guerra in casa: in tutte noi una sola speranza: che questo nuovo anno ci porti la pace e la libertà.

Ed ecco che questo anno nuovo che si affaccia è il primo anno di pace: tutti nel mondo, uomini e donne, giovani e vecchi, vogliono che sia il primo di una serie senza fine di anni di pace.

Noi dobbiamo festeggiarlo questo 1946 tutte insieme e radunare intorno a noi tutte le ragazze tutte le mamme, tutti i bambini, tutta la gioventù d'Italia. Bisogna che in ogni rione, in ogni paese, in ogni villaggio, in ogni città, in ogni fattoria, in ogni fabbrica, dovunque in ogni stessa giornata, le « Ragazze d'Italia » organizzino questa grande festa. Sarà questa un'ottima occasione per far conoscere e popolarizzare le « Ragazze d'Italia », per far sì che il nostro movimento acquisti una sempre maggiore influenza. Sarà questo per le « Ragazze d'Italia » il battesimo del fuoco: esse dimostreranno il loro spirito di iniziativa, la loro capacità organizzativa.

Il giorno da noi fissato per le ragazze di tutta Italia è Domenica 30 Dicembre prossimo: se si crede opportuno si può spostare la festa al 31 o addirittura prolungarla per tutti e due i giorni.

Ogni più ampia libertà nell'organizzazione di questa festa.

Noi vogliamo solo darvi alcuni consigli che potranno esservi di aiuto, ma che voi dovrete adattare secondo le condizioni della vostra località ed arricchire di altre iniziative.

Noi pensiamo che il centro maggiore d'attrazione sarà dato da grandi feste popolari con ballo, lotteria, giuochi tradizionali della vostra provincia.

Crediamo però che il ballo non debba essere la nota predominante, ma piuttosto la nota allegra che ravvivi il trattenimento e ne sia il contorno.

LOTTERIA - Di lotterie nelle feste se ne sono sempre fatte e riescono il più delle volte una cosa noiosa: questo non deve accadere per la nostra lotteria. Innanzi tutto vi dovrà esser dovizia di doni e doni graditi alle ragazze. Noi tutte sappiamo che cosa desidera una ragazza: per esempio tutti quegli oggettini di abbigliamento che riscuotono la nostra ammirazione nei negozi del centro.

Qui si dovrà vedere quanto ogni ragazza saprà fare. Non è possibile l'acquisto dei doni: ci dobbiamo industriare nel modo migliore. Dobbiamo andare dalle persone più ricche ed abbienti della città, invitarle alla nostra festa e chiederle doni per la lotteria. Possiamo andare nei negozi e prospettando la possibilità di far loro la pubblicità chiedere doni o materiale per confezionarne altri: tra le ragazze ce ne sarà poi certamente qualcuna, che con il materiale offerto si saprà sbizzarrire nella confezione di qualche oggettino grazioso. Molte cosuccie gradite così si potranno fare: colletti di pizzo, cinturine, bottoni, guanti e scarpe di lana, dolci ecc.: e tutto questo sarà il contorno di qualche premio più vistoso che siete riuscite ad ottenere.

GIUOCHI - Ogni paese, ogni regione ha i suoi giuochi tradizionali che noi dovremo mettere al centro della nostra festa.

Tutte noi li conosciamo molto bene: questa volta vogliamo spiegarvene uno molto in uso nella campagna emiliana. Si chiama il giuoco del tortellone. Su un panchetto in mezzo alla sala si colloca un dolce di foggia allungata. I concorrenti vengono bendati e con un coltello debbono ricercare il dolce e tagliarsene un pezzo sempre a occhi chiusi: naturalmente ogni concorrente può dare un colpo. Per partecipare a questo giuoco ogni concorrente versa una quota: questa servirà non solo a coprire le spese del dolce, ma anche vi aiuterà a coprire quelle generali della festa.

Organizzare bene molti di questi giuochi popolari ha un grande valore: dobbiamo tenere il prezzo del biglietto di entrata molto basso, per permettere a molta gente di venire; le spese della festa dobbiamo coprirle con i biglietti pagati per partecipare ai vari giuochi e se sappiamo far bene chiuderemo in attivo.

ALTRE INIZIATIVE - Per i centri maggiori suggeriamo una sorpresa per le ragazze intervenute: una sfilata o una esposizione di modelli. Dobbiamo rivolgerci alle case di mode che si presteranno volentieri a questa pubblicità gratuita: e noi potremo organizzare un referendum per il modello che è piaciuto di più, perchè era il più pratico, il più economico ed il più elegante.

SPETTACOLI - Bisognerebbe dare qualche spettacolo. Certo bisogna lasciar da parte quei lavori che pur essendo buoni artisticamente male si adatterebbero ad un ambiente tanto giovanile. La recita potrà esser data da qualche filodrammatica o anche da attori professionisti noti nella vostra città che gentilmente si presteranno alla vostra richiesta. Nei piccoli centri non ci sono attori troppo noti e forse è difficile anche trovare una buona filodrammatica: si potrà però fare sempre uno spettacolo di dilettanti con eventuale concorso per il migliore attore o cantante.

Sempre in tema di spettacoli sarà bene far rappresentare balletti e danze popolari, caratteristici della vostra regione possibilmente in costume: è questo un elemento da non trascurare specialmente in quei luoghi dove sono ancora vive queste tradizioni.

MANIFESTAZIONI SPORTIVE - Per sottolineare sempre di più il carattere giovanile della festa, sarebbe necessario indire delle manifestazioni sportive.

Non in tutte le città le « Ragazze d'Italia » hanno già le loro squadre sportive. Certo sarebbe bene che in occasione di questa festa ci proponessimo di realizzare qualcosa di nostro; se questo non sarà possibile sarà bene che ci rivolgiamo alle squadre sportive già in attività, perchè diano la loro adesione.

Si potrà così far svolgere un incontro di pallacanestro fra le ragazze del luogo o fra ragazze di località vicine. Ci potranno essere gare di pattinaggio, che riscuotono sempre molto successo. Avremo così modo di valorizzare le ragazze sportive e nello stesso tempo invogliare le altre a parteciparvi in futuro.

PROPAGANDA - Per avere il maggior concorso non solo di partecipanti, ma anche di aiuti è necessaria la maggiore pubblicità possibile a questa festa ed alla sua organizzazione.

Là dove ci sono giornali provinciali usiamone largamente con tirature straordinarie: interessiamo i giornali locali a parlare della nostra festa durante i preparativi e dopo che la festa ha avuto luogo, per accrescerne la risonanza.

Serviamoci delle trasmissioni radio, se abbiamo il quarto d'ora settimanale o quindicinale. Facciamo manifesti, giornali murali, chiediamo ospitalità alle vetrine dei negozi per esporvi cartelloni, facciamo riunioni non solo nei nostri circoli, ma anche nelle fabbriche, nelle scuole, nei rioni.

Ricordiamoci di invitare le autorità locali, le altre organizzazioni giovanili e femminili. Questo ha un grande valore, perchè l'intervento delle personalità indica l'interessamento e la simpatia che esse hanno per la nostra organizzazione ed il nostro invito a loro esprime il desiderio vivo di vedere i rappresentanti del popolo a diretto contatto con il popolo e con la gioventù in particolare, in tutte le sue manifestazioni, per meglio seguirne la vita e poterne meglio interpretare e comprendere le necessità.

SOLIDARIETA' - Perchè la festa risulti completa ed abbia tutto il grande significato che noi vogliamo darle sarà bene rinnovare in questa circostanza tutte quelle iniziative, che tante volte abbiamo preso, ispirate alla solidarietà verso quanti più soffrono delle conseguenze del fascismo e della guerra che abbiamo condotta per abbatterlo.

Invitiamo i bambini, i reduci, i soldati e i partigiani, i feriti, i mutilati, offriamo loro qualche cosa che loro ricordi la giornata trascorsa con noi, che sia loro utile e gradita.

Durante la festa dovremo far prendere la parola a qualcuna delle nostre migliori ragazze. Ella rivolgendosi a tutti i presenti e porgendo loro gli auguri per il nuovo anno sottolineerà la ragione per la quale è stata organizzata la festa, la speranza che tutti abbiamo per il nuovo anno che si inizia, il desiderio delle « Ragazze d'Italia » di veder affluire nei mesi che verranno sempre più numerose le giovani nelle loro file.

Essa dovrà dire come il nuovo anno, il primo dopo tanti anni che salutiamo nella libertà e nella pace, che ci siamo conquistate, deve trovare tutte le ragazze italiane unite e decise a ricostruire la loro vita su basi nuove, a rivendicare tutti i loro diritti: il diritto di vivere, di lavorare, di studiare, di esser sane e gaie.

La nostra abilità consisterà proprio nel saper parlare toccando quei punti che le giovani sentono di più senza esagerare e senza parole vuote.

La stessa misura dovrà esserci nell'addobbo dei locali: bandiere tricolori, molto verde e fiori, fotografie di ragazze nei vari momenti della loro vita, fotografie delle nostre ragazze e della loro attività; scritte, manifesti con parole semplici ed efficaci sulle principali necessità delle giovani di oggi, fotografie delle nostre eroine cadute.

La festa dovrà essere aperta a tutti. Essa dovrà avere un carattere sano e familiare: ci devono venire i babbi, le mamme, i più piccini, le amiche, i giovani, le ragazze tutte; anche le nonne e i nonni a godere della sana festività dei nipoti.

Sappiamo che durante le feste di Natale molte iniziative verranno prese da altre organizzazioni femminili e giovanili, dall'UDI e dal Fronte della Gioventù, per esempio.

Noi dobbiamo partecipare alle loro iniziative, dare loro il contributo che possiamo, così come chiederemo la loro partecipazione alla nostra festa.

Ma teniamo ben presente che anche noi dobbiamo avere il 30 Dicembre la festa nostra, la festa delle « Ragazze d'Italia ». Siamo presenti ormai, dopo pochi mesi di lavoro in molte città di tutte le regioni d'Italia: abbiamo con noi decine di migliaia di ragazze. All'alba del nuovo anno, dobbiamo far conoscere a tutti la volontà, i propositi, le speranze di tutte le « Ragazze d'Italia ».

IL COMITATO D'INIZIATIVA

Unione Ragazze d'Italia

Al Comitato Provinciale

delle "Ragazze d'Italia,,

presso il circolo

Via Unione Donne Italiane

S. Maria Fobbece